

**IL SEGRETO
DELL'UOMO
SOLITARIO: ROMANZO**

Published @ 2017 Trieste Publishing Pty Ltd

ISBN 9780649283835

Il segreto dell'uomo solitario: romanzo by Grazia Deledda

Except for use in any review, the reproduction or utilisation of this work in whole or in part in any form by any electronic, mechanical or other means, now known or hereafter invented, including xerography, photocopying and recording, or in any information storage or retrieval system, is forbidden without the permission of the publisher, Trieste Publishing Pty Ltd, PO Box 1576 Collingwood, Victoria 3066 Australia.

All rights reserved.

Edited by Trieste Publishing Pty Ltd.
Cover @ 2017

This book is sold subject to the condition that it shall not, by way of trade or otherwise, be lent, re-sold, hired out, or otherwise circulated without the publisher's prior consent in any form or binding or cover other than that in which it is published and without a similar condition including this condition being imposed on the subsequent purchaser.

www.triestepublishing.com

GRAZIA DELEDDA

**IL SEGRETO
DELL'UOMO
SOLITARIO: ROMANZO**

IL SEGRETO DELL'UOMO SOLITARIO.

OPERE DI GRAZIA DELEDDA:

<i>Anime oneste</i> , romanzo familiare (1896). Nuova edizione Treves del 1910, in formato diamante, con prefazione di ROGERRO BONGHI	L. 7 —
<i>Il vecchio della montagna</i> , romanzo (1900). Nuova edizione Treves del 1912, seguita dal bozzetto drammatico: <i>Odio vince</i>	7 —
<i>Elias Portolu</i> , romanzo (1903)	7 —
<i>Cenere</i> , romanzo (1904). Nuova ediz. Treves del 1910.	7 —
<i>Nostalgie</i> , romanzo (1905). Nuova ediz. Treves del 1914.	7 —
<i>I giuochi della vita</i> , novelle (1905)	7 —
<i>La via del male</i> , romanzo (1906). Nuova edizione Treves del 1916	7 —
<i>Naufraghi in porto</i> , romanzo (1907). Nuova edizione Treves del 1920	7 —
<i>L'edera</i> , romanzo (1908). Nuova edizione Treves del 1921	8 —
<i>Il nostro padrone</i> , romanzo (1909).	7 —
<i>Sino al confine</i> , romanzo (1910).	7 —
<i>Nel deserto</i> , romanzo (1911)	7 —
<i>Colombi e sparvieri</i> , romanzo (1912)	7 —
<i>Chiaroscuro</i> , novelle (1912)	7 —
<i>Canne al vento</i> , romanzo (1913).	7 —
<i>Le colpe altrui</i> , romanzo (1914).	7 —
<i>Il fanciullo nascosto</i> , novelle (1915)	7 —
<i>Marianna Sirca</i> , romanzo (1915)	7 —
<i>L'incendio nell'oliveto</i> , romanzo (1918)	7 —
<i>Il ritorno del figlio</i> . - <i>La bambina rubata</i> , novelle (1919)	7 —
<i>La madre</i> , romanzo (1920)	7 —
<i>Cattive compagnie</i> , novelle (1921)	4 —
<i>Il segreto dell'uomo solitario</i> , romanzo (1921).	8 —
<i>L'edera</i> , dramma in tre atti. In collaborazione con CAMILLO ANTONA-TRAVERSI (1912)	5 —

GRAZIA DELEDDA

Il segreto dell'uomo solitario

ROMANZO



MILANO

FRATELLI TREVES, EDITORI

1921

—
Quinto migliaio.



PROPRIETÀ LETTERARIA.

I diritti di riproduzione e di traduzione sono riservati per tutti i paesi, compresi la Svezia, la Norvegia e l'Olanda.

Si riterrà contraffatto qualunque esemplare di quest'opera che non porti il timbro a secco della Società Italiana degli Autori.

IL SEGRETO DELL'UOMO SOLITARIO

L'uomo che abitava la casetta solitaria laggiù fra la spiaggia e la brughiera, di ritorno dal suo solito viaggio al paese dove ogni tanto si provvedeva delle cose più necessarie alla vita, svoltando dalla strada provinciale al sentiero che conduce verso il mare, vide due uomini che misuravano coi loro passi un terreno attiguo al suo giardino.

Subito si fermò, con un senso di curiosità misto a rabbia e ad angoscia; ricordava che Ghiana, la contadina che ogni tanto gli portava il latte e le uova da un cascinale delle colline, gli aveva appunto annunciato la vendita di quel terreno e la probabilità che ci venisse costrutta una casa.

Ecco dunque la minaccia avverarsi: i due uomini che misurano il prato facendo come a chi ha più lungo il passo, seguiti sull'erba dorata dal tramonto dalle loro ombre gi-

gantesche, hanno l'aspetto di operai: quello più alto e tozzo, col viso d'un rosso mattone, è senza dubbio un capo-mastro; e il terreno è il più adatto dei dintorni per fabbricarci una casa: ombreggiato da un gruppo di pini e con un pozzo d'acqua potabile, è una vera oasi in quel deserto di sabbia e di scopeti che scende dalle colline a nord e va a perdersi nel mare. Solo un poco più giù verdeggia un altro mazzo d'alberi, ma bassi, stentati, tormentati dal vento marino.

L'uomo che ritorna dal paese si dirige con passo affrettato verso quel punto.

— Lasciali fare — mormora, a testa bassa, come parlando all'involto che tiene fra le mani. — Pazienza, Cristiano: quando sei a casa tua cosa ti possono fare?

La sua casa, infatti, era nascosta da quel mazzo d'alberi, circondato a sua volta da una siepe nera, alta e fitta come un muro: l'insieme dava l'idea di un grande cesto ricolmo di foglie dalle quali spuntava appena uno spigolo di tetto rossiccio con un comignolo grigio.

L'uomo camminava lungo la siepe quasi sfregandovisi come il cane che ha ritrovato il suo padrone. No, una volta là dentro, nessuno più poteva molestarlo: tuttavia, arrivato al cancelletto di rami tutto foderato

di una rete di ferro, si volse diffidente a guardare se dal prato gli uomini lo vedevano.

Non lo vedevano, nè lui li vedeva: allora si guardò attorno rassicurato.

La solitudine e il silenzio erano tali ch'egli sentiva le tarantole e le cavallette muoversi tra le foglie. Il cielo limpido di aprile pareva una grande campana di cristallo sotto la quale la terra conservava una purezza intatta, primordiale. In fondo al sentiero il sole cadeva sopra una striscia di mare lucicante e sottile come un ago.

L'uomo aprì, e gli parve che in fondo al vialetto sabbioso del suo giardino, la porta scolorita della casetta gli sorrisesse, aspettandolo; ma sorrisesse a lui solo, perchè tanto essa col suo accigliato arco di pietra quanto i muri color d'arancia guasta della facciata si nascondevano, diffidenti come il padrone, sotto le ali rugginose del tetto spiovente.

Gli alberi, quasi tutti da frutto, gettavano la loro ombra su un terreno sabbioso, qua e là coltivato a erbaggi e a viti che parevano selvatiche: tutto aveva l'aspetto stentato dei luoghi dove c'è scarsezza d'acqua e abbondanza di vento; ma in quell'ora la luce del tramonto verniciava le cose; i rami più alti parevano di corallo, i fiori gialli in